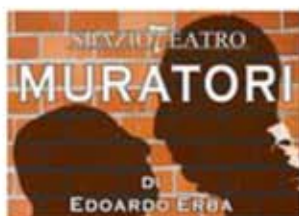


## Muratori di Edoardo Erba messo in scena da Spazio Teatro



Nuova produzione per Spazio Teatro che mette in scena, dall'11 al 13 marzo e per la regia di Gaetano Tramontana, "Muratori", uno fra i più rappresentati testi di Edoardo Erba; una pièce in cui il realismo si lega al surreale, e all'asprezza del lavoro va a intersecarsi una visione che ha dell'onirico. All'interno di un teatro in disuso e destinato a divenire il prolungamento di un supermercato, due amici muratori si impegnano senza sosta a erigere un muro che possa chiudere il palcoscenico e ingannare la Sovrintendenza delle Belle Arti. Un progetto importante per la nuovissima impresa di Giordano e Fiore, il primo passo per la loro scalata verso il successo economico. Un sogno, quello dei due protagonisti, interpretati con intensità e ironia da Domenico Chilà e Mimmo Fiore, che nel corso della rappresentazione va scemando sempre più. Da un inizio in cui il desiderio di rottamare la vecchia lapa sprona i muratori a un lavoro ininterrotto, fino a una conclusione in cui il successo economico passa in secondo piano.

Così a mattoni e calcina, realmente utilizzati in scena (assistenza all'allestimento a cura di Marilena Barreca e contributi video a cura di Gianfranco Scafidi), si contrappongono il sentimento e l'emozione verso una figura misteriosa, una donna bellissima, o forse verso il teatro stesso. E in realtà a venir fuori è una sorta di celebrazione nei confronti del teatro, un amore che vince contro l'aggressività delle logiche commerciali. Germano e Fiore, l'uno più ingenuo e sempliciotto, l'altro più rude e disincantato, saranno infatti costretti a scardinare ogni certezza, di fronte a un incontro piacevole e inaspettato: è la presenza di Giulia, interpretata da un'elegante Anna Calarco, a mettere in subbuglio i due "neoimpresari". Ed è proprio questo confronto a lasciare spazio alla riflessione in una pièce in cui il realismo si fonde con un registro ironico, complice di certo la scelta stilistica della regia: come spiega Tramontana "abbiamo provato a vivere il testo con una sensibilità più vicina a noi, meno caratterizzata, forse, ma che rappresenta una tappa importante nel percorso del nostro gruppo, nella ricerca di un linguaggio che ci rappresenti. Partendo dal testo in italiano che l'autore ci ha concesso, lo abbiamo "naturalmente sporcato" con la quotidiana dizione meridionale e solo qualche piccola concessione ad esclamazioni tipiche del nostro dialetto". Una scelta di certo ben riuscita, per uno spettacolo che diverte ed emoziona.

Ultimo appuntamento della rassegna Presenze il 19 e 20 marzo con Sante Pollastri, di e con Mario Mascitelli.